



ALL'UNIVERSITÀ ITALIANA SERVE UNITÀ

Il Rettore Giovanni Puglisi inaugura l'Anno Accademico 2006-2007 della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM e presenta la nuova Scuola di Comunicazione.

Milano. 2 marzo 2007. Si è tenuta oggi la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Anno Accademico 2006-2007 della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM. Di ampio respiro la relazione del Rettore Giovanni Puglisi: scenari di riferimento, panoramica sul mondo universitario italiano, focus sulle attività di ricerca nel nostro Paese. Ma anche, scendendo più nel dettaglio, linee guida, novità relative all'offerta didattica, progetti in corso che, nel loro complesso, vanno a caratterizzare il presente e il futuro prossimo dell'Ateneo milanese.

Nel corso della cerimonia si sono poi susseguiti gli interventi del dottor Giuseppe Di Lella, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università, del professor Roberto Moscati, Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e di Nicolò Crisafulli, rappresentante degli studenti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Al professor Stefano Rolando il compito di presentare la neo-nata Scuola di Comunicazione IULM, che vuole porsi come un vero e proprio centro qualificato di formazione post-universitaria continua e specialistica.

Significativa, infine, la presenza dell'onorevole Carlo Sangalli, Presidente di Confcommercio e della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Milano. Il quadro di impresa che egli rappresenta collima con i mondi con cui l'Università IULM intende confrontarsi con sempre maggiore vitalità.

Il Rettore ha aperto il suo discorso lanciando un monito inequivocabile "È una situazione di caos e di abbandono quella in cui versa l'attuale sistema universitario italiano. L'accavallarsi di norme e regolamenti ha raggiunto limiti quasi insopportabili che, inevitabilmente, comportano una diffusa caduta di qualità dell'offerta didattica soprattutto in quelle realtà accademiche nelle quali l'affollamento studentesco determina l'inagibilità dei percorsi formativi. Nella nostra Università, come in quelle più a misura d'uomo (o perché non statali o perché di nicchia o perché periferiche rispetto ai grandi flussi studenteschi) le conseguenze negative sono meno gravi che altrove, ma il problema comunque rimane."

Occorre, secondo Giovanni Puglisi, che il sistema universitario italiano intraprenda un percorso di ripresa che inverta la tendenza di un andamento all'omologazione al ribasso. Recentemente gli atenei privati si sono visti ridurre le già magre risorse che annualmente ricevono dallo Stato. E ciò nonostante che la Costituzione Italiana non faccia alcuna differenza fra università statali e non statali attribuendo all'intero sistema accademico una funzione primaria nel processo di formazione e di 'educazione' delle giovani generazioni e dell'intero Paese.

"È sulla scia di queste considerazioni che faccio appello anche ai miei colleghi delle Università Statali per chiedere loro di condurre una battaglia comune di civiltà e di dignità votata a sostenere con forza e convinzione la reale unità del sistema universitario del paese. A ciò voglio aggiungere che l'università italiana, statale e non statale, oggi ha bisogno di una ricetta che mi piace denominare delle *2 erre incrociate*: la *r delle risorse* che dovrebbero essere sempre crescenti e la *r delle regole*, normative e regolamenti, che dovrebbero essere sempre meno rigide al fine di sviluppare tanto la coscienza critica quanto il senso di responsabilità amministrativa ed etica di coloro che detengono il governo degli atenei".

Il Rettore ha poi proseguito fornendo alcuni dati decisamente incoraggianti sull'andamento dell'Ateneo. Secondo le più recenti indagini, l'Università IULM attrae circa il 10% degli studenti che in Italia si iscrivono ai Corsi di Laurea di Scienze della Comunicazione. I suoi laureati, inoltre, riscuotono un concreto successo nel sistema produttivo facendo registrare alte percentuali nelle statistiche relative agli inserimenti occupazionali.

Anche per quel che concerne la capacità di sviluppare ricerca avanzata, possibilmente in contesti sempre più internazionalizzati, l'Università IULM sta raggiungendo traguardi importanti. E ciò nonostante si muova nel mondo delle scienze umane, dove il 'fare ricerca' risulta evidentemente un'attività meno visibile rispetto agli ambiti dell'area scientifica. Ne è un esempio lampante, la recente inaugurazione della Cattedra UNESCO 'Studi culturali e comparativi sull'immaginario'. È questa una tappa fondamentale nel processo di internazionalizzazione dell'Università IULM: in perfetta sintonia con la filosofia UNESCO, la Cattedra nasce come punto di raccordo e coordinamento di una rete di atenei sparsi in tutto il mondo. Il sistema delle Cattedre UNESCO è finalizzato alla costituzione di realtà di eccellenza preposte alla realizzazione di programmi di insegnamento e di ricerca avanzati attraverso azioni multilaterali volte a rafforzare la cooperazione interuniversitaria, l'accrescimento della mobilità e il sostegno ai sistemi educativi di Paesi in via di sviluppo. Nello specifico, questa nuova Cattedra mira a realizzare un insieme coerente di attività formative, di

ricerca e di documentazione nell'ambito dell'Immaginario e a facilitare la collaborazione a livello internazionale di ricercatori e professori. Al contempo, tende a promuovere un sistema integrato di attività di ricerca per favorire il confronto interdisciplinare dei saperi e delle metodologie e, non ultimo, a garantire la diffusione dei risultati attraverso la creazione di una rivista internazionale trilingue italiano-francese-inglese.

Il Rettore ha fatto riferimento anche ad altre due importanti iniziative. La prima, in via di sviluppo in questo periodo, è la collaborazione con l'Università di San Pietroburgo per la progettazione e la gestione di un Master nella prevenzione delle tossicodipendenze. L'iniziativa, nata in partnership con la Comunità di San Patrignano, è promossa dal Comune di Milano nell'ambito delle celebrazioni per il quarantennale del gemellaggio tra le città di Milano e San Pietroburgo.

La seconda, invece, è già una realtà. È nata quest'anno la **Scuola di Comunicazione IULM** che si prefigura come un centro di apprendimento e trasferimento di know-how operativo/applicativo sui temi articolati dei processi e dei prodotti della comunicazione. In stretto raccordo con l'offerta dei corsi di laurea triennali e specialistici dell'Università IULM, la Scuola propone percorsi formativi che, in collegamento con aziende, imprese e istituzioni, contemplano esperienze extracurricolari e extradisciplinari, *on the job* e prevedono l'utilizzo di dispositivi pedagogici all'avanguardia 'oltre l'aula'.

"Presentando oggi *Scuola di Comunicazione IULM* pensiamo di poter lanciare un messaggio ben accolto da parte sia della nostra Università sia dei suoi interlocutori. – ha proseguito Giovanni Puglisi - Il sistema sociale esterno trova l'arricchimento di un integratore tra processi educativi e processi professionalizzanti in campi che, dappertutto ma a Milano in modo evidente, sono relazionati alla necessità di prevedere competenti presidi della formazione continua, così come le associazioni professionali e di categoria ci rappresentano continuamente. Per la nostra comunità interna penso che sia una bella sfida avere più piste su cui sperimentare la propria competenza: quella dell'insegnamento secondo moduli più teorizzanti e quella dell'approccio formativo secondo un'attenzione ad ambiti che non devono perdere di vista il bisogno permanente in questi settori di mantenere una relazione con i fattori culturali generali ma trovando *format* e modelli più di "laboratorio" rispetto agli standard delle regole accademiche. Bisogna tener conto che una parte importante della nostra offerta formativa nel segmento universitario (dunque triennio di base, biennio specialistico e master universitari) contiene molte discipline che propongono aspetti teorici e aspetti tecnici del proprio profilo. Se scorriamo gli insegnamenti troviamo un buon numero di "*Teoria e Tecniche di...*". Questa relazione diventa virtuosa nelle dimensioni di una Scuola professionalizzante. Non è necessario fare un completo salto mortale per coglierla, grazie all'esposizione del grosso delle nostre discipline incardinate a profili di modernità rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro. Sono pertanto grato ai partner di *Fondazione IULM* (Camera di Commercio di Milano, Assolombarda, Unione del Commercio, CTS e Provincia di Milano) per avere condiviso questo progetto e sostenuto il suo lancio."

Anche alla luce di ciò, suona quanto mai calzante la dichiarazione dell'Onorevole Carlo Sangalli, Presidente della Camera di Commercio di Milano, che è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico. "Il capitale umano è un fattore centrale per un'economia moderna e competitiva come quella milanese. In una realtà sempre più internazionale significa anche una formazione avanzata e un confronto multiculturale. Occorre ancor di più rafforzare i legami tra università e imprese, in una sinergia che deve crescere, favorendo lo sviluppo di quella risorsa immateriale, fatta di conoscenza, di innovazione, senza la quale non si può vincere sul mercato globale. Anche nel settore della comunicazione, che richiede figure preparate in modo specifico: ecco perché la Camera di Commercio partecipa alle attività dell'Università IULM".

Concludendo il suo intervento Giovanni Puglisi ha avuto modo anche di guardarsi serenamente alle spalle "Sono Rettore di questa Università dal 2001. Un lustro pieno, un arco di tempo abbastanza significativo per percepire tracce di un percorso di responsabilità che è dovere far valutare non solo rispetto agli stretti compiti ordinari che riguardano la vita di ogni comunità universitaria ma anche sugli aspetti che coinvolgono i soggetti esterni che interagiscono con l'Ateneo. Nel mio programma vi era, e vi è tuttora, un posto importante per la crescita della filiera imprenditoriale che un'università moderna può e deve rappresentare. Ho sempre riposto la massima attenzione sia ai dati gestionali, che comunque vanno considerati primari, sia all'ampliamento di funzioni socialmente importanti come ritengo siano quello della ricerca applicata e quello della formazione. Senza voler sventolare ad ogni costo la bandiera del successo, sono oggi lieto e anche intimamente orgoglioso di poter affermare che questa Università, soprattutto negli ultimi tre anni, ha dato in tal senso risposte concrete, operative e puntuali."

PER INFORMAZIONI:

Cantiere srl – Ufficio Stampa IULM
Francesco Pieri – Silvia Ferrata
Tel. 02.87383180
f.pieri@cantierecomunicazione.com

s.ferrata@cantieredicomunicazione.com
www.cantieredicomunicazione.com